



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

SAMASSI (CA)

Chiesa di San Giuseppe ed area di pertinenza

Via San Giuseppe

## Relazione storico-artistica

La Chiesa di S.Giuseppe, catastalmente censita al F. NCEU 25 all. A Mappale C, è situata all'interno dell'abitato di Samassi in un'area limitata da due assi viari e da alcune case private sul retro, al di là dell'area verde di pertinenza.

Situato nella bassa pianura del Campidano a circa 37 km da Cagliari, il centro di Samassi, che oggi conta circa 6000 abitanti, secondo alcuni storici ha origini molto antiche. Il suo nome, secondo lo Spano, deriverebbe dalla parola fenicia *Semesc* (terra del sole), altri invece ritengono possa derivare dalla parola latina *Amassus* che verrebbe tradotta in sardo come *Ammassu* per ricordare che, proprio in questo sito ai tempi dei Romani, si ammassava il grano di tutta la zona prima di inviarlo a Cagliari per poi trasportarlo verso Roma. Il centro del paese trae origine da un nucleo di aggregazione lungo il Flumini Mannu; un insediamento punico occupa il sito di quello preistorico ed in età romana si installa a Samassi probabilmente un *vicus*. Anticamente a Samassi esistevano alcuni villaggi e in ognuno di essi gli abitanti costruirono le loro chiesette per poter svolgere liberamente le pratiche religiose; nell'attuale paese esistono le quattro chiese di San Geminiano, San Giuseppe, N.S. di Monserrato e Santa Margherita di Antiochia.

Seppur nessun documento fissi con precisione la data di fondazione della Chiesa parrocchiale di Samassi dedicata alla B.V. di Monserrato, una serie di elementi possono farne risalire la costruzione alla seconda metà del secolo XVI su iniziativa dei marchesi di Castelvi, di origine catalana, signori di Samassi e Serrenti; è assai probabile, comunque, che, analogamente alla pregevole Chiesa S.Geminiano, recentemente sottoposta a tutela, una prima Chiesa di S.Giuseppe esistesse già prima della realizzazione della citata parrocchiale; la stessa ubicazione della chiesa rispetto all'antico impianto urbanistico denuncia l'importanza di questo edificio, posto in posizione baricentrica rispetto all'abitato, oltre ad essere lambito dalle principali arterie di comunicazione con i vicini centri di Serramanna e Serrenti.

Dedicata al patriarca e sposo di Maria Vergine, la Chiesa di San Giuseppe nelle sue forme attuali è presumibilmente di impianto seicentesco, eretta in sostituzione di un precedente edificio: presenta ancora l'impianto ad aula, costruito interamente con materiale litico di varie pezzature, che è però stato più volte rimaneggiato, come dimostrano le differenti sezioni della struttura muraria. Sia la sacrestia, a destra dell'area presbiteriale, sia il vano scala, posto a destra dell'ingresso e funzionale al raggiungimento del campanile a vela, sono stati ampliati in occasione dei lavori che prevedevano l'inserimento delle due cappelle laterali; contestualmente anche la copertura dell'aula fu ampliata in altezza, differenziando il materiale con le parti preesistenti. Le cappelle votive, volute dal cappellano Antonio Murgia intorno alla seconda metà del '700, furono costruite in onore dei Santi Narciso, Anna e Gioacchino; l'aula e così pure i corpi laterali, ad eccezione del vano scala che mostra una fatiscente copertura, sono coperti da volta a botte estradossata rivestita superficialmente con coppi sardi e decorate internamente alla base con semplici cornici in gesso.

Nel 1956, le pareti d'ambito dell'aula principale e la volta a botte furono affrescate dal pittore samassese Roberto Concu che, con gusto squisitamente popolare, raffigurò scene tratte dalla vita di San Giuseppe; tutti gli arredi sono improntati alla semplicità. La facciata principale, d'ispirazione gotico-catalana, risulta piatta e si presenta con un semplice portale in pietra ed un sovrastante rosone proporzionato all'ampiezza del fronte; il campaniletto a vela è costruito leggermente decentrato rispetto a questi ultimi. La facciata, per la maggior parte intonacata, lascia a vista alcuni cantoni in pietra tufacea e fa da quinta all'adiacente piazzetta definita dal sedime di edifici per lo più di antica formazione; è pertinenza della chiesa anche una piccola corte retrostante che la isola dal resto dell'edificato, protetta da una recinzione formata da materiali litici di varia natura e dimensione con tessitura ad *opus incertum*.

La Chiesa di S.Giuseppe merita indubbiamente il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto costituisce un interessante esempio di chiesa seicentesca del Campidano sorta in sostituzione di un più antico edificio e, in quanto tale, meritevole di essere salvaguardata.

### BIBLIOGRAFIA

- R. Coroneo- *Architettura Romanica dalla metà del Mille al primo Trecento*, Cagliari.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

IL RELATORE

(Arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(ing. Gabriele Tola)

IL DIRETTORE REGIONALE

(ing. Garzillo)



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 215  
tel. 070/20101- fax 070/2010352

e-mail: [shappsae-ca@beniculturali.it](mailto:shappsae-ca@beniculturali.it) - <http://www.shappsae-caor.beniculturali.it>